

Referendum Burio o salto nel buio?

di Ildo Berri Gordola

Corriere del Ticino, venerdì 5 marzo 2021



Sono convinto che l'iniziativa che ha portato al referendum contro la riattazione del Centro scolastico è frutto di una mentalità talebana, negatrice di ogni valore per tutto quello che è stato realizzato in passato da altre generazioni di politici, intraprendenti, capaci e costruttivi, sostenuti allora da una maggioranza popolare composta soprattutto da cittadini di appartenenza locale, attaccata alle proprie origini e orgogliosa di poter offrire il meglio alle generazioni future. Si tratta della stessa mentalità frenata e poco lungimirante che ha portato a mettere in stand-by da vari decenni la piscina coperta, per futili motivi di costi rispetto ai vantaggi che una tale struttura poteva continuare ad offrire a migliaia di bambini all'interno del centro scolastico stesso. Va di pari passo come forma mentis con il voler buttare nel calderone il problema dell'amianto, senza arrivare a capire che il suo allontanamento ed i relativi costi vanno affrontati in ogni caso, sia con la ristrutturazione che con l'abbattimento dell'intera struttura. Siamo purtroppo confrontati con una mentalità improntata verso quella «decrescita felice» che, a costo di farsi male, cavalcando ciecamente l'onda ambientalista e minimalista, tende a dirigerci verso un vero e proprio impoverimento sociale e culturale, tanto da non rendersi conto della fortuna di poter disporre di una sede scolastica in un'ubicazione privilegiata, invidiata da molti perché a mezza collina e discosta dal traffico, dichiarandosi però disposti (sic!) a sacrificarla sull'altare della trasformazione in zona residenziale pregiata ed a beneficio di pochi ... Chi si rifà a questa mentalità non sa più riconoscere il valore simbolico e distintivo attribuito alle strutture comunali come punti di riferimento qualitativi. Fino a 50 anni fa si andava a scuola al Palazzo Comunale, dove sull'entrata si incontravano spesso le autorità comunali, poi si è saliti al Centro scolastico al Burio in quella che è diventata via alle Scuole. Ora vedete voi se è il caso di accettare un trasloco in una zona più urbanizzata, trafficata e per certi meglio accessibile, tra via Cantonale, via Gaggiolo e via Francesca!